

alla riforma della burocrazia, il che perpetuerebbe uno stato di disordine e di ingiustizia negli uffici scolastici ove gli avventizi anzidetti hanno tutt'altra mansione che quella materiale della copia e della scopa. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Filippini, Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda giusto accordare l'indennità caroviveri di lire 100 mensili giusta decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, e quella suppletiva di centesimi 85 al giorno pel decreto Reale 3 giugno 1920, n. 737, ai maestri elementari con persone di famiglia a carico e che non hanno potuto trovare alloggio nel comune dove ha sede la scuola e sono pertanto costretti a sopportare più ingenti spese e maggiore disagio, senza pretendere assolutamente il certificato di convivenza del paese dove ha sede la scuola, qualora il sindaco di esso dichiarasse esplicitamente la mancanza delle abitazioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per sapere se non creda che alla vedova di guerra con figlio del defunto militare, passata a seconde nozze, debba corrisondersi, oltre che la pensione ad essa assegnata esclusi gli aumenti per la prole, anche l'assegno del caro-viveri, in attesa del pagamento delle annualità e della reversibilità della pensione agli orfani: considerato che il caro-viveri in questo caso è dovuto in una somma fissa per il solo fatto che si paga la pensione, indipendentemente dal numero dei figli, e dall'aumento che per essi è dovuto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bertolino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda opportuno di modificare l'articolo 11 del regolamento 21 settembre 1919, n. 1777, che limita arbitrariamente la disposizione dell'articolo 3 del decreto-legge 6 luglio 1919, n. 1239, in modo da riconoscere l'obbligo dello Stato di rimborsare ai comuni, che conservano l'Amministrazione delle scuole, l'intera differenza tra lo stipendio minimo legale precedente al decreto-legge 1919 e quello nuovo risultante dal decreto stesso

e da quello 19 maggio 1920, n. 1129, pur facendo obbligo ai comuni di continuare a corrispondere ai maestri effettivi stipendi che siano superiori ai nuovi minimi di una somma corrispondente alla differenza suddetta. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Teso, Zileri dal Verme ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se, date le gravi condizioni dei bilanci comunali, non creda giunto il momento di presentare il disegno di legge, che il Governo con l'articolo 21 della legge 4 giugno 1911, n. 487, si era impegnato a presentare entro il 1915, per alleviare gli oneri finanziari dei comuni che conservano la direzione e amministrazione delle scuole elementari e popolari, in relazione agli oneri rimasti a carico dei comuni, le cui scuole sono amministrate dal Consiglio provinciale elastico. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Teso, Zileri dal Verme ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quando intenda provvedere alla raccolta del materiale bellico tuttora giacente nelle campagne del Veneto, quando stipulerà i contratti d'affitto pei terreni occupati, quando liquiderà i danni agli interessati e se è a sua conoscenza il malcontento che esiste fra le popolazioni venete e la sfiducia che si accresce ogni di più per il disinteressamento sistematico degli uffici preposti a tali servizi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Corazzin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere perchè il prefetto di Messina, non risponde, sia pur negativamente, al ricorso presentato dagli abitanti di Pagliara contro il decreto prefettizio che indisse e fece eseguire le elezioni di rappresentanti della frazione per la delimitazione fra Pagliara, eretta a comune e Roccalumera. E perchè la Commissione per tale delimitazione è costituita, oltrechè da tre rappresentanti per ognuno dei due comuni, anche dal Regio commissario che determina così una maggioranza a favore dell'uno contro l'altro. E se crede onesta la giustificazione del prefetto, di non poter rispondere a suddetto ricorso dei Pagliarini, per averlo smarrito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».